

Con la recente, tragica morte di Giancarlo Grassi si allontana sempre più un'epoca, cominciata al principio degli anni '70, caratterizzata da profonde riflessioni intorno ai significati dell'alpinismo. Questo periodo rappresentò infatti, anche per l'ambiente alpinistico, un momento in cui venne a manifestarsi una forte esigenza di rinnovamento, che andò a tradursi, per molti esponenti di tale ambiente, in un'esperienza totalizzante. Enrico Camanni, in un numero speciale di Alp (n.° 42, 1988) dal titolo "Il sessantotto degli alpinisti", introduceva il consuntivo di questo periodo, osservando che "gli anni del riscatto furono anche anni tragici, segnati da forte pulsione di morte. Sulle montagne si dispersero le voci dei più sensibili interpreti dell'utopia. Una frattura brutale, che innescò un processo senza ritorno". Non pochi sono i nomi di questi "interpreti" scomparsi tragicamente, talvolta anche per cause diverse dai pericoli della montagna. Tra questi, Guido Rossa, assassinato dalle Brigate Rosse nel 1979, e Gian Piero Motti, l'indiscusso filosofo della nuova ideologia suicidatosi nel 1983, erano figure rappresentative dell'ambiente alpinistico di Torino, città dove molto forte era sentita la spinta al rinnovamento.

MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO
VIA BARBAROUX 1
MENSILE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.
SUE SOTTOSEZIONI
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO
Anno XLVI n. 6 - Giugno 1991
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70



Al principio degli anni '70 Rossa, Motti, Grassi, insieme ad altri alpinisti torinesi, di cui molti impegnati nella scuola Gervasutti del CAI, avevano dato vita, più o meno consapevolmente, ad una nuova corrente di azione e di pensiero che traeva ispirazione dalle recenti esperienze di arrampicata libera sulle pareti americane dello Yosemite. Questa corrente era stata denominata da Gian Piero Motti "Nuovo Mattino" ed esprimeva una "...nuova dimensione dell'alpinismo, spogliata di eroismo e di gloriuzza da regime, impostata invece su una serena

accettazione dei propri limiti, in un'atmosfera gioiosa, con l'intento di trarre, come in un gioco, il massimo piacere possibile da un'attività che finora pareva essere caratterizzata dalla negazione del piacere a vantaggio della sofferenza...". Queste dichiarazioni, comparse su Scandere 1974 introducevano un articolo dal titolo "La parete di Balma Fiorant, una palestra californiana in valle dell'Orco", che rappresentò per molti anni la bandiera dell'alpinismo torinese. Qui il mito americano era il riferimento principale e il 'Captain' della Yosemite valley suggeriva di chiamare 'Caporal' e 'Sergent' i lastroni sopra Noasca. Tutti gli alpinisti "ribelli" si erano lanciati nell'esplorazione della nuova parete utilizzando tecniche rivoluzionarie, alcune importate da un giovane inglese studente del Politecnico: Mike Kosterlitz. Comparivano per la prima volta i "nuts" e si cominciava a far uso delle "varappes". Era l'inizio dell'arrampicata fine a sé stessa: "...lo scopo non è raggiungere la vetta e nemmeno affermare se stessi. L'arrampicata è un mezzo per vivere sensazioni più fini e profonde... se qualcuno poi dirà che questo non è più alpinismo, di certo non ci sentiremo offesi nel sentirci definiti semplici arrampicatori e non alpinisti. Certo che gioco non vuol dire solo palestra, come qualcuno potrebbe credere...".

Negli anni seguenti le riflessioni degli esponenti del "Nuovo Mattino" ed in particolare gli articoli di Gian Piero Motti, che comparivano spesso sulle riviste di montagna, continuarono ad esprimere i profondi contenuti esistenziali che venivano vissuti attraverso l'intensa attività arrampicatoria. Questo contribuì a diffondere la nuova ideologia in tutto l'ambiente alpinistico italiano e permise di stimolarne successivi sviluppi.

Nel 1983, dieci anni dopo le prime esplorazioni in valle dell'Orco, quando l'arrampicata libera era diventata oramai una pratica diffusa ovunque, Motti osservava: "...il 'free climbing' inteso non tanto nel senso di 'arrampicata libera' ma in quello più ambizioso e filosofico di 'libero arrampicare' pareva essere nato come espressione di libertà e di assoluta disinibizione. Ahimé, ora ci si va accorgendo che ha invece portato gli alpinisti a schiavitù, dogmi, imposizioni, divise da portare, miti e mitucci dell'uomo muscolo alla bronzo di Riace, glorie e gloriuzze, re e reucci di paese... un quadro forse peggiore di quello dell'alpinismo di ieri...".

Federico Bollarino

LIBERO ARRAMPICARE

LE ALPI IN SCALA

L'IMMAGINE DELLA MONTAGNA NELLA TECNICA CARTOGRAFICA

In occasione della mostra Le Alpi in Scala allestita nelle sale del Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini che rimarrà aperta fino al 24 giugno '91 è stato installato, a titolo dimostrativo, un rilevatore satellitare GPS in grado di fornire la quota altimetrica precisa del Museo. Il maggiore Rolando Chiggio che ha collaborato all'allestimento della mostra ha gentilmente fornito alla redazione di Monti e Valli un articolo che illustra in modo chiaro e semplice i moderni metodi di rilevamento altimetrico tra cui quello satellitare.



Due sono i tipi di rilevazione che si usano da sempre; si tratta di metodi classici i cui principi forse già erano utilizzati da Pitagora, Talete e da altri famosi geometri dell'antichità. Questi due metodi di misurazione delle quote e dei dislivelli sono conosciuti come metodi trigonometrico e geometrico. Essi hanno margini di errore molto diversi tra loro, valutabili intorno ai 10-20 centimetri il primo e a circa 1 millimetro il secondo.

Sono scarti che, pur rientrando nell'ordine di approssimazione tipico di ciascun metodo, a volte, erroneamente, possono essere presi per reali variazioni di quota.

Il primo metodo di quotazione, quello trigonometrico, si basa su collimazioni ottiche eseguite da un punto di posizione noto (vertice trigonometrico) situato ad esempio sulla cima della montagna verso il punto di quota incognita distante anche 30-40 chilometri.

Un problema però è dovuto al fatto che nella misurazione ottica bisogna tenere presente l'effetto di rifrazione atmosferica. È necessario quindi adattare i calcoli di misurazione trigonometrica assumendo dei valori dell'indice di rifrazione che consideriamo come veri, ma che in realtà non lo sono, perché il suddetto indice di rifrazione varia da momento a momento, da luogo a luogo, in funzione della pressione atmosferica, dell'umidità e, soprattutto, della temperatura dell'aria; anche le distanze tra i punti devono essere note con precisione adeguata, dovendo il calcolo legare tra loro angoli verticali e distanze.

Un altro tipo di misurazione impiegabile è quello della livellazione geometrica, che come ho detto all'inizio consente di ricavare delle quote con una incertezza nell'ordine di ± 1 millimetro. Si tratta però di un metodo delicato nelle operazioni e con limiti di applicabilità, in quanto è possibile realizzarlo solo lungo linee di livellazione che si snodano sulle strade rotabili. Si tratta di trasportare i valori di dislivelli misurati in successione e per tratte di poche decine di metri per volta, realizzando visuali orizzontali partendo da punti di quota nota.

Esiste poi un terzo metodo di misurazione altimetrica: è il metodo più moderno e che può forse dare maggiori soddisfazioni. Si tratta del metodo satellitare. Si utilizza la costellazione dei satelliti (attualmente ne abbiamo in orbita 11 su un totale di 22) che orbitano a circa 20.000 chilometri da terra e che emettono in continuazione dei segnali in radiofrequenza, si tratta di segnali emessi su più frequenze correlati a valori di tempo orario estremamente precisi: la comparazione di fase tra segnali di diversa frequenza emessi da almeno quattro satelliti presenti contemporaneamente nello spazio celeste di dominio del punto di stazione, registrati nello stesso intervallo di tempo, permette di ricevere la posizione in planimetria e la quota del punto di stazione su cui viene posta l'antenna ricevente.

Però anche per il metodo di quotazione satellitare esistono dei problemi. Il principale è quello legato alla superficie di riferimento che è il "geoide" (o superficie marina supposta in stato di quiete) da cui partono le quote. Per la legge gravitazionale di Newton, un corpo viene attratto in funzione della massa terrestre che è in quel punto. Anche la superficie del mare subisce, oltre agli effetti di rotazione terrestre, questa attrazione e la subisce in modi diversi a seconda del luogo.

Questo ha portato i geodeti a dover calcolare una superficie di riferimento matematica di validità generale che si chiama "ellissoide di riferimento".

Questa è una superficie liscia però non reale, ma solamente desunta con il calcolo, che ha però la prerogativa di essere di curvatura nota e rogolare ed il più possibile vicina al geoide.

L'ordine di grandezza di scarto tra geoide ed ellissoide può variare di decine di metri. I dati altimetrici ricavabili dai segnali che provengono dal satellite che orbita, consentono di ottenere una quota riferita non al livello del mare, ma alla superficie dell'ellissoide. L'ellissoide a cui fa riferimento il satellite è la superficie WGS 84. Per riferirla alla superficie del mare, si usa il metodo della "traslocazione".

Questo metodo non è altro che una misurazione delle differenze che si manifestano nelle posizioni del nuovo punto rispetto a quello determinato con metodi classici. Per avere buone precisioni quindi la quota va determinata come differenza di altimetria rispetto a capisaldi di livellazione di alta precisione.

Nel caso della misurazione delle Tofane, lo scarto registrato tra la quota riportata in catalogo di 3.243,76 metri e la quota ottenuta da queste misurazioni che è di 3.243,95, dipende da quanto detto precedentemente; comunque le due quote sono sostanzialmente congruenti tra loro, anche considerato che sono desunte da metodologie nettamente diverse e non comparabili.

Questi margini di incertezza e di errore delle operazioni topografiche è necessario tenerli sempre presenti per valutare correttamente la portata ed il significato delle informazioni che sono legate alle possibili variazioni di posizione dei punti della superficie terrestre.

*Maggior Generale Rolando Chiggio
Vice Comandante dell'Istituto Geografico Militare*

● La mostra **L'Avventura Antartica, immagini e storia** conclusasi con successo al Monte dei Cappuccini il 1° aprile scorso è attualmente allestita al Museo Alpino di Courmayeur. La rassegna che rimarrà aperta fino a novembre è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'Assessorato al Turismo e Beni Culturali della Regione Valle d'Aosta.

PASSEGGIATE IN VALLÈE

Roberto Mantovani - Gianni Valente
Sui sentieri della Valle d'Aosta
 Itinerari alla scoperta della cultura alpina.
 CDA - Torino - pp. 208 - L. 34.000

Nelle valli che ospitarono un tempo la grande civiltà delle Alpi, il "mondo dei vinti" può ancora raccontare, a chi sa guardare e ascoltare, storie che non sono scritte sui libri di scuola e nemmeno sui dépliant turistici. Questo nuovo libro della fortunata collana CDA continua così a proporre la pratica escursionistica abbinandola alla conoscenza della cultura materiale dei montanari, correggendo l'usuale, a volte folcloristico approccio all'ambiente alpino.

Così, accanto a sentieri e a mulattiere, a indicazioni cartografiche e a tempi di percorrenza, fanno la loro comparsa chiese e borgate, case walser e ospizi per pellegrini d'altri tempi, affreschi, castelli, santuari, miniere, forti. Tutte "cose" che stanno lì, a ricordarci come un tempo la montagna fosse diversa da quella che troppo spesso troviamo dinanzi ai nostri occhi distratti. Tutte "cose" che ci dicono quanto una volta la montagna fosse viva.

Roberto Mantovani, nato a Torre Pellice (TO), direttore della "Rivista della Montagna", è uno dei giornalisti del settore fra i più preparati e qualificati. Escursionista, alpinista, sciatore, è anche storico dell'alpinismo.

Gianni Valente, nato a Torino nel 1957, si occupa da tempo di cultura e ambiente alpino. Redattore della "Rivista della Montagna", escursionista appassionato, da qualche anno due stampelle lo accompagnano nelle sue camminate in montagna.

GITE SOCIALI CAI TORINO SOTTOSEZIONE GEAT

Alpinismo

22-23 giugno: (A) **Punta del Rebbio** (m 3192 Alpe Veglia, Val Cairasca). Partenza: 1° giorno S. Domenico (m 1410); 2° giorno Rif. Città di Arona (m 1750). Dislivello: m 340 + 1442. Tempo di salita: ore 2 + 4,30. Capo gita: Piero Rosazza.

6-7 luglio: (A) **Aiguille d'Argentière** (m 3900 Valle Chamonix). Partenza: 1° giorno Argentière (m 1250); 2° giorno Rif. d'Argentière (m 2771). Dislivello: Funivia + m 796 + 1129. Tempo di salita: Funivia + ore 3 + 4. Capo gita: Roberto Guglielmetti.

20-21 luglio: (A) **Combin de Corbas-siere** (m 3716). **Petit Combin** (m 3672 Valle di Bagnes). Partenza: 1° giorno Fionnay (m 1489); 2° giorno Cab. de Panossière (m 2660). Dislivello: m 1171 + 1056. Tempo di salita: ore 3,45 + 4. Capo gita: Dario Musanti.

Giovedì 27/6/91 alle ore 21,15 il Socio Lino Rosso proietterà in Sede una serie di diapositive avente per tema: Panoramiche Alpine. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

SUCAI ATTIVITÀ LUGLIO

Il 13-14 luglio, tutti al "week-end in bici", una sana pedalata per prepararci fisicamente e psicologicamente alle vacanze.

L'itinerario previsto è il seguente: partenza da Bardonecchia (alta valle di Susa) con direzione colle della Scala e successiva discesa a Briancon; risalita fino al colle del Galibier e discesa su Modane passando per il colle del Telegraph. Il rientro a Susa avverrà attraverso il tunnel del Frejus (in treno) o, tempo e forze permettendo, direttamente attraverso il colle del Moncenisio (in bici).

Il ritrovo è fissato per venerdì 12 luglio alle 18,30 presso la stazione di Porta Nuova dove saranno spedite le biciclette fino a Bardonecchia. È richiesto un minimo di allenamento. Dunque ... cominciate ad allenarvi! Iscrizioni e informazioni a partire dal 1 luglio presso Giovanni Manzoni (tel. 87.77.64) e Luca Melindo (tel. 72.83.44).

Trekking estivo. Per il momento non è ancora stata fissata la località (ma sicuramente non sarà necessario il passaporto). Come al solito avrà durata di circa una settimana e si svolgerà a cavallo tra la fine di luglio e l'inizio di agosto.

Informazioni più dettagliate saranno disponibili a partire dal 15 giugno presso Carlo Zamiri (tel. 63.30.42) e Marco Faccenda (tel. 66.10.594).

DALLA REDAZIONE

Siamo a conoscenza del notevole ritardo con il quale *Monti e Valli* giunge nelle case dei soci in particolare di coloro che abitano fuori Torino. Purtroppo siamo impotenti di fronte alla inefficienza delle Poste. Per ora vi chiediamo di avere pazienza e di farci pervenire le informazioni della vostra sottosezione con qualche giorno in anticipo (inizio del mese) per permetterci di uscire un po' prima con il giornale. Grazie.

**MONTI
 E VALLI**



Pubblicazione mensile edita dalla
 Sezione di Torino del CAI
 Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE
 Ugo Grassi
 REDATTORE
 Federico Bollarino
 SEGRETARIA DI REDAZIONE
 Anita Cumino

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
 Via Barbaroux 1, 10122 Torino
 Telefono 011/54.60.31

Abbonamento annuale L. 10.000
 Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104
 gratis ai Soci della Sezione di Torino

FOTOCOPOSIZIONE E
 IMPAGINAZIONE:
 Futurgrafica, Via Baltea 3 - Torino
 Telefono 011/85.76.68

STAMPA:
 Tipografia SOSSO, Via Baltea 3 - Torino
 Telefoni: 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTI E VALLI è associato alla
 Unione Stampa Periodica
 Italiana



1991

UNA PORTA SULLE MONTAGNE

I RIFUGI DEL CAI TORINO 1991

Nella pagina seguente è riportato
 l'elenco aggiornato dei rifugi CAI
 Torino con i rispettivi periodi di
 apertura.

Tre novità rispetto all'anno passato:
 la nuova gestione del Rifugio Torino
 (Società ATO-MONT)
 quella del Rifugio Dalmazzi (non
 ancora nominata) e la chiusura per
 inagibilità del Rifugio Scavarda
 distrutto l'agosto scorso da un
 incendio.

Per ricevere informazioni
 telefonare alla Commissione Rifugi
 sig.ra Franca Michelin
 (tel. 53.92.60 ore ufficio).



Rifugio Tazzetti

↑ L. AMEDEO DI SAVOIA

(Cat. E): Valtournenche - Cervino, Cresta del Leone (m 3855), posti 16. Soc. Guide del Cervino, 11028 Valtournenche. Sempre aperto.

↑ BENEVOLO

(Cat. C): Rhêmes Notre Dame (m 2285), posti 77. Gestore: Mario Ogliengo, Via Bianco 12, 10146 Torino - Tel. 011/79.32.67 - Tel. rifugio 0165/96.143. Apertura continuativa dal 16/3 al 22/9. Sabato e domenica, giugno. Locale invernale sempre aperto, posti 5.

↑ BEZZI

(Cat. C): Valgrisenche - Alpe Vaudet (m 2284), posti 40. Gestore: P. G. Barrel, V. Gilles des Chevrères 33, 11100 Aosta Tel. 0165/55.21.43 - Tel. rifugio 0165/97.129. Apertura continuativa dall'29/6-22/9. Fine settimana dal 4/5 al 29/6. Altri periodi a richiesta. Locale invernale sempre aperto, posti 6.

↑ BOBBA

(Cat. C): Valtournenche - Truc Tremetta (m 2770), posti 16. Chiavi presso Società Guide del Cervino, 11028 Valtournenche. Sempre aperto.

↑ BOCCALATTE-PIOLTI

(Cat. E): Courmayeur - Grandes Jorasses (m 2803), posti 30. Gestore: Carlo Cugnolli, Viale Matteotti 21, 13051 Biella Tel. 015/21.808 - Tel. rifugio 0165/89.970. Apertura continuativa dall'10/7 al 10/9. Altri periodi a richiesta.

↑ CHIARELLA ALL'AMIANTE

(Cat. D): Ollomont - Conca di By (m 2979), posti 40. Gestore: CAI Chiavari, Piazza Matteotti 22 - Tel. 0185/31.18.51. Apertura continuativa dal 30/6 al 22/9. Locale invernale sempre aperto, posti 12. Per notizie ed informazioni: G.A. e Resp. C.N.S.A. Sig. Aguetzaz Felice, frazione Ansermin 4, Valpelline Tel. 0165/73.304 - Tel. rifugio 0165/52.10.20.

↑ CIBRARIO

(Cat. D): Usseglio - Peraciaval (m 2616), posti 56. Gestore: CAI Leini, Giuseppe Savorè (tel. 011/998.92.09) o Ivo Mussa (tel. 011/998.83.93) - Tel. rifugio 0123/83.737. Apertura sabato e domenica dal 29/6 al 15/9. Continuativa dal 27/7 al 1/9. Locale invernale sempre aperto, posti 10.

↑ DALMAZZI

PER INFORMAZIONI

rivolgersi alla Segreteria della Commissione Rifugi: 011/53.92.60

↑ DAVISO

(Cat. D): Groscavallo - Grange di Fea (m 2280), posti 39. Gestore: CAI Venaria, R. Negri - Tel. 011/49.65.42. - Tel. rifugio 0123/57.49. Apertura sabato e domenica dal 27/7 al 29/9. Apertura continuativa dal 27/7 al 1/9. Locale invernale sempre aperto, posti 18.

↑ FERRERI

(Cat. D): Groscavallo - Vallone Gura (m 2230), posti 5. Sempre aperto.

R I F U G I 1 9 9 1

RIFUGI E BIVACCHI DELLA SEZIONE DI TORINO DEL CLUB ALPINO ITALIANO



INFORMAZIONI
VIA BARBAROUX, 1
TORINO - ☎ 539260

Nei rifugi dotati di telefono è
raccomandato, prima di iniziare
la salita, di verificare la
possibilità di pernottamento

↑ GASTALDI

(Cat. D): Balme - Crot del Ciaussiné (m 2659), posti 76 + 20 (vecchio rifugio). Gestore: Marco Degani, Via MOgadiscio 13, 10146 Torino - Tel. 011/749.12.35. Tel. rifugio 0123/55.257. Apertura continuativa dal 29/3-2/6 - 22/6-30/9. Fine settimana dal 8/6 - 16/6.

↑ GEAT - VAL GRAVIO

(Cat. C): S. Giorio - Valle del Gravio (m 1390), posti 37. Gestore: Luciano Pezzica, Via Assisi 13, 10149 Torino - Tel. 011/216.85.01 - Tel. rifugio 011/964.63.64. Apertura sabato e domenica dal 16/3 - 1/4 e dal 1/9 - 31/12. Continuativa dal 14/4 al 31/8.

↑ GERVASUTTI

(Cat. E): Courmayeur - Ghiacciaio Frébouzie (m 2835), posti 8. Sottosezione SU-CAI. Sempre aperto.

↑ GHIGLIONE

(Cat. E): Courmayeur - Col du Trident (m 3690). Sempre aperto.

↑ GONELLA

(Cat. E): Courmayeur - Dôme Aiguilles Grises (m 3071), posti 54 + 16 (vecchio rifugio). In proprietà con Sezione UGET Torino - Tel. 011/53.79.83. Gestori: Alessio Ollier e Sara Porta, Via dell'Hermitage 4, 11013 Courmayeur - Tel. 0165/84.17.04 - Tel. rifugio 0165/88.51.01. Apertura continuativa dall'1/7 al 8/9.

↑ LEONESI

(Cat. E): Ceresole Reale - Canalone Colle Perduto (m 2909), posti 12. Sempre aperto.

B I V A C C H I

▲ BALZOLA

(Cat. D): Col des Clochettes, Grivola (m 3477) - Cogne, posti 4. Sottosezione SU-CAI.

▲ DAVITO

(Cat. D): Gr. Lavinetta (m 2360), Vallone di Forzo - Ronco Canavese, posti 4.

▲ GIRAUDDO

(Cat. D): Lago Piatta al Roc (m 2630) Noasca, posti 6.

▲ LEONESSA

(Cat. D): Cresta Est dell'Herbetet (m

↑ LEVI MOLINARI

(Cat. A): Exilles - Grange della Valle (m 1850), Tel. rifugio 0122/58.241, posti 60. Gestore: Giovanni Gervasutti, Corso Brescia 29, 10152 Torino - Tel. 011/24.85.357. Apertura sabato e domenica dal 30/3 al 30/6 e dal 7/9 al 29/9. Apertura continuativa dal 6/7 al 1/9. Altri periodi a richiesta.

↑ MEZZALAMA

(Cat. D): Ayas - Rocce di Lambonecca (m 3036), posti 34. Gestore: Giorgio Colli, 11020 S. Jacques di Champoluc - Tel. 0125/30.71.04. - Tel. rifugio 0125/30.72.26. Apertura continuativa dal 22/6 al 22/9. Sabato e domenica da Pasqua a fine maggio.

↑ NACAMULI

(Cat. D): Bionaz - Col Collon (m 2818), posti 28. Gestore: Cesare Petitjacques, fraz. Voisinal 19, 11010 Oyace - Tel. 0165/73.09.69. Apertura continuativa dal 6/7 al 1/9. Sabato e domenica dal 15/6 al 30/6 e dal 7/9 al 15/9. Altri periodi a richiesta.

↑ POCCHIOLA - MENEGHELLO

(Cat. D): Locana - Lago di Valsoera (m 2440), posti 14. Ispettore: Actis Grosso Walter, Corso Napoli 68, 10152 Torino Tel. 011/85.62.35. Sempre aperto.

↑ SCARFIOTTI

(Cat. A): Bardonecchia - Valle di Rochemolles (m 2160), posti 30. Gestore: Alberto Borello, via Medail 72, 10052 Bardonecchia - Tel. 0122/90.16.50 - Tel. rifugio 0122/90.18.92. Apertura continuativa prevista dal 22/6 al 29/9.

2916) - Cogne, posti 6. Sottosezione GEAT.

▲ MANENTI

(Cat. D): Vallone Cignana (m 2790) - Valtournenche, posti 4.

▲ NEBBIA

(Cat. D): Valle di St. Barthélémy (m 2610) - Lignan (Nus), posti 6. Sottosezione GEAT.

▲ REVELLI

(Cat. D): Val Soana (Pian delle Mule m 2610) - Forzo, posti 6. Sottosezione GEAT.

↑ SCAVARDA

INAGIBILE

↑ SELLA QUINTINO

(Cat. E): Courmayeur - Rochers del M. Bianco (m 3317), posti 10. Sempre aperto.

↑ TAZZETTI

(Cat. D): Usseglio - Fons d'Rumor (m 2642), posti 50. Gestore: Sottosezione CAI Chieri, sig. F. Finelli - Tel. 011/942.72.81 - Tel. rifugio 0123/83.730. Apertura sabato e domenica dal 15/6 al 29/9. Apertura continuativa dal 13/7 al 25/8. Locale invernale sempre aperto, posti 15.

↑ TEODULO

(Cat. C): Valtournenche - Colle del Teodulo (m 3327), posti 86. Gestore: Maria Carlin, fraz. Maisonnasse, 11028 Valtournenche - Tel. 0166/92.594 - Tel. rifugio 0166/94.94.00. Apertura continuativa dal 14/3 al 15/9. Locale invernale sempre aperto, posti 6.

↑ TERZO ALPINI

(Cat. A): Nevache (Francia) - Valle Stretta (m 1772), posti 40. Gestore: Giuseppe Ferrario, Via I Maggio 15/ter, 10090 Rosta - Tel. 011/954.09.55 - Tel. rifugio 0122/90.20.71. Aperto tutti i fine settimana, Pasqua e Natale, chiuso a gennaio. Apertura continuativa dal 22/6 al 8/9.

↑ TOESCA

(Cat. C): Bussoleno - Pian del Roc (m 1710), posti 38. Gestore: Aldo Chiariglione, Via Aiassa 15, 10070 Villanova C.se Tel. 011/929.71.21 - Tel. rifugio 0122/49.526. Apertura continuativa dal 19/6 al 1/9. Sabato e domenica dal 15/4 al 31/12. Altri periodi a richiesta.

↑ TORINO NUOVO

Cat. B): Courmayeur - Colle del Gigante (m 3375), posti 240. In proprietà con la Sezione di Aosta. Apertura continuativa dal 1/6 al 15/9. Gestore: ATO-MONT Fraz. Esschleio 2 - 11025 Gressoney St. Jean - Tel. 0125/35.56.72 - Tel. rifugio 0165/84.22.47.

↑ TORINO VECCHIO

(Cat. B): Courmayeur - Colle del Gigante (m 3322), posti 60, tel. 0165/84.54.84. In proprietà con la Sezione di Aosta. Gestore: ATO-MONT. Sempre aperto, custodito.

↑ VACCARONE

(Cat. D): Giaglione - Lago Agnello (m 2747), posti 36. Gestore: CAI Chiomonte. Chiavi: Jacob Fabrizio 0122/54.169; Panetteria Brun-Racca 0122/54.156; Sergio Franco 0122/49.597. Apertura continuativa dal 3/8 al 1/9. Sabato e domenica dal 29/3 al 8/9. Locale invernale sempre aperto, posti 12.

↑ VITTORIO EMANUELE NUOVO

(Cat. C): Valsavarenche - Gran Paradiso (m 2775), posti 120. Gestori: S.n.c. "4061". Loc. Trepont 27, 11018 Ville-neuve - Tel. 0165/80.99.93 - 95.103 - Tel. rifugio 0165/95.920. Apertura continuativa dal 28/3 al 22/9. Altri periodi a richiesta.

↑ VITTORIO EMANUELE VECCHIO

(Cat. C): Valsavarenche - Gran Paradiso (m 2775), posti 41. Locale invernale sempre aperto.